Mittente	Loredano Giovan Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	19/11/1650	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	

Incipit: L'Enormità saranno consegnate a' Signori Guerigli

Contenuto: Così come l'Aprosio ha chiesto, le 'Enormità [inaudite nuovamente uscite in luce contro il decoro dell'Apostolica sede romana in due libri ...', Francoforte, Gio. G. Betlimgen, 1649] verranno consegnate ai sigg. Guerigli [perché le facciano recapitare all'Aprosio]. Invece, riguardo a 'Il parlatorio [delle monache', Stamperia di Pasquino, 1650], consiglia il frate di acquietarsi ché non se ne ritrovano più copie dopo che il rigore dell'inquisitore ha fatto sì che quest'opera, "per se stessa in verità sprezzabile", è divenuta ricercatissima (dalle quattro lire iniziali il suo prezzo è passato a una doppia). Loredano vedrebbe con interesse l'opera "Italia pazza" e soggiunge di sentirsi troppo onorato dal padre [Filippo Maria] Bonini: forse quest'opera è proprio del Bonini il quale sembra invece crederla del Loredano; quest'ultimo, ad ogni modo, non si sente per nulla gratificato dal fatto di essere creduto "autore di ogni scrittura". Chiede però all'Aprosio che gli mandi questa "Italia pazza" che tutto sommato lo incuriosisce. Se però il padre Bonini non volesse metterla a disposizione, l'Aprosio, se d'accordo, potrebbe chiederla a quel padre con l'occasione di mandargli i saluti del Loredano. L'Aprosio è poi ancora pregato di ringraziare il sig. [Stefano] dalla Casa dell'onore che sta preparando al Loredano il quale a sua volta è pronto a servire questo signore. Loredano manda infine i saluti al sig. [Tommaso] Oderico.

Fonte: G. L. Bruzzone, L'amicizia fra due letterati seicenteschi: Gio Francesco Loredano e P. Angelico Aprosio, "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", CLIII (1994-1995), pp. 365-66 (lettera XIX). Fonte manoscritta: Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.19, Lettere del famosissimo Loredano al P. Fra Angelico Aprosio Agostiniano

Compilatore: Giulietti Renato